

La sensazione generalizzata che serpeggia presso i colleghi degli Ispettorati è di confusione, di abbandono, di mancanza di chiarezza da parte degli organi centrali.

Fino dalla prima costituzione del Ministero delle Comunicazioni gli Ispettorati sono stati organi dal futuro incerto ed a tutt'oggi non è ancora ben chiaro quale ruolo debbano ricoprire.

In sostanza bisogna prima di tutto capire se a questi organi, che a mio avviso sono fondamentali nella struttura del Ministero, in quanto controllano, e fanno rispettare quanto deliberato al centro, si voglia dare l'orgoglio, la competenza e gli strumenti per essere quello che sono descritti sulla carta, perché allo stato attuale sono chiamati a compiere sempre più compiti Istituzionali con sempre meno fondi e personale.

Pur essendo gli Uffici responsabilizzati nei confronti di utenza e addetti ai lavori, nonché nell'azione sanzionatoria e provvedimentale (autorizzazioni anche per modifiche impianti, disattivazioni, rapporti con magistratura e nella gestione della sicurezza) e nonostante appunto la carenza di fondi e di risorse umane si fa di tutto per garantire i servizi, con senso di responsabilità e senza troppe formalizzazioni per gli interventi urgenti e fuori dell'orario di servizio.

I principali problemi che si possono individuare negli ispettorati sono :

- La mancanza di fondi
 - Formazione
 - Guide automezzi
 - Copertura in modo definitivo delle Dirigenze degli Ispettorati,
 - Carenza del personale
-
- **MANCANZA FONDI:** Per quanto riguarda la mancanza dei fondi preme evidenziare che questa carenza interessa sia la parte tecnica che quella amministrativa.
 - Non ci sono i fondi per il rimborso delle spese sostenute per i pasti durante lo svolgimento di compiti d'Istituto, ne per i buoni carburante, si è costretti a mendicare tali risorse presso i soggetti oggetto del controllo,
 - Non è più prevista l'indennità di missione,
 - Non ci sono i fondi per la normale manutenzione dei mezzi tecnici utilizzati per svolgere i compiti di istituto, obsoleti oramai da anni.
 - Non ci sono i fondi per acquistare nuovi strumenti di misura.
 - Non ci sono i fondi per l'acquisto della carta, cartucce toner, inchiostro, cancelleria in genere e quant'altro necessario al normale espletamento delle pratiche cartacee, nonché degli adempimenti del Dlg 626/94.
 - **ACCREDITI:** Tenere conto negli accrediti di tutti i servizi che svolgono gli Ispettorati, come ad esempio la vigilanza postale
 - **FORMAZIONE:** In prima battuta preme ricordare che negli Ispettorati non è mai stato fatto un corso ne per il personale amministrativo ne per il personale tecnico, sia esso volto a

una più profonda conoscenza di programmi software specifici sia per particolari problematiche quali possono essere:

- sulla contabilità dello Stato,
- URP,
- di giurisprudenza per il personale che si occupa di contenzioso e che poi rappresenta l' P. A. anche nei tribunali,
- di gestione delle risorse umane,
- tecniche di misura,
- sulla strumentazione tecnica,
- aggiornamento sulle tecniche trasmissive (Digitale terrestre, etc etc)

Questa situazione viene ancora a peggiorare in seguito alla firma del nuovo D.M. di riorganizzazione del MiSE che assegna agli Ispettorati il compito di sorveglianza delle cooperative (prima veniva svolto dal Min. del Lavoro), competenza completamente estranea a quanto svolto finora e che quindi necessita di adeguata formazione del personale, che oltretutto va individuato o reperito in quanto quello rimasto successivamente al naturale turn-over sostiene già più di un carico di lavoro, con dedizione e grande responsabilità, svolgendo compiti non previsti dal mansionario e in autoformazione ad esempio la situazione degli Ispettori di bordo, che in seguito al pensionamento del personale e al turn-over che non prevede nuove assunzioni, sono rimasti in numero esiguo ed oltretutto si occupano di tali incarichi con patentino provvisorio e con un grado di formazione minima e che dovrebbero essere regolarizzati al fine di poter svolgere completamente il servizio.

- **GUIDE:** altro problema annoso è quello della guida degli automezzi speciali, che in seguito al pensionamento del personale che svolgeva il ruolo di autista ed alla soppressione della figura medesima, viene svolta, su base volontaria, da parte del personale tecnico che ha richiesto l'abilitazione alla guida, al fine di far proseguire il normale svolgimento dei compiti di Istituto mettendo a rischio la propria patente e responsabilità civili non indifferenti. Si pensi alla possibilità di incidente con dolo, che vedrebbe tali tecnici rispondere personalmente di danni ingenti. Per dolo si intende anche una banale uscita di strada. È auspicabile prevedere la stipula di una polizza assicurativa di tipo CASKO ed una indennità di guida parametrizzata da integrare nella contrattazione di 2° livello, e non ultima l'istituzione di una patente di servizio al fine di evitare la possibile decurtazione di punti sulla patente personale o di eventuali multe.

La politica dei tagli incondizionati dei fondi, è sicuramente ottusa. Si ottengono migliori risultati con l'ottimizzazione delle risorse a disposizione, con la formazione e incentivazione del personale. Sono piccoli accorgimenti, ma che possono portare a grandi risultati, in quanto motiverebbero i colleghi, facendoli sentire parte attiva della struttura e tenuti debitamente in considerazione per la loro professionalità.

Un esempio di ottimizzazione mancata e di spreco è sicuramente riscontrabile nella recente fornitura di personal computer, e relativa imponente organizzazione di teleassistenza, con parametri di sicurezza paragonabili alla NATO il tutto con investimenti economici sicuramente elevati, senza peraltro produrre procedure informatizzate che snelliscano e velocizzino le pratiche amministrative, con il risultato finale che detti personal computer nella stragrande maggioranza vengono utilizzati solamente come macchine da scrivere, ma anzi in molti casi sono andati a compromettere situazioni informatiche già consolidate e produttive, la classica beffa oltre che danno!